

INGARICHI E POSTI D'AZIONE di GIORGIO CUSMA

INCARICO	IN SEDE E IN USCITA
LITURGISTA	SEMPRE

La Squadriglia che prega ha bisogno di un solo incarico: il **liturgista**, sia in uscita che in sede.

Anche se poi non è proprio vero in quanto l'azione del pregare insieme comporta la **partecipazione attiva di tutti**: tutti sono protagonisti, interpreti e responsabili di questi particolari momenti in cui, insieme, si affronta il dialogo con il Signore.

Al Liturgista spetterà il compito di **coordinatore principale**, sarà lui infatti a spiegare **come affrontare** nel modo migliore la **preghiera del mattino e della sera**, quella di **inizio e fine riunione** o quella di particolari momenti: una **sosta presso un crocifisso** o un'edicola mariana incontrati lungo il percorso di una missione, una **veglia di Squadriglia** o qualsiasi altra occasione che la Squadriglia decida di solennizzare in modo particolare.

Sempre lui provvederà ad **individuare le preghiere più adatte**, le **letture più significative** e **spiegherà** agli altri dove, ma soprattutto, **come trovarle**. Abbiamo visto infatti che le strane sigle che contrassegnano i vari passi delle Sacre Scritture vanno compresi con correttezza, altrimenti diventa complicato individuare questo o quel brano.

Ci sarà bisogno del liturgista anche perché la sua **competenza**, e **conoscenza delle Scritture**, permetterà alla Squadriglia di trovare in tempi ridotti i brani che parlano di un determinato argomento... lealtà, piuttosto che amare il prossimo o i versetti della Genesi.

La **lettura di Lodi e Vespri** ha, anch'essa, bisogno di un esperto che sappia da quale pagina iniziare a **leggere le preghiere** del martedì o altro giorno della settimana e che sappia **dirigere le letture singole o i cori alternati**.

Il liturgista, inoltre, approfitterà di queste occasioni per fare un giusto **trappasso nozioni**.

È chiaro che nessun momento, come questo della preghiera, viene vissuto veramente tanto di Squadriglia: tutti insieme, cuori aperti, da veri fratelli che si rivolgono uniti al Padre.

Agesci • Vita di Squadriglia n. 4

La Squadriglia prega



INCHIESTA DI GIORGIO CUSMA, 14 DICEMBRE 2004

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

vita di Squadriglia

attività

Coordinamento editoriale:
Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:
Technograph - TS

Testi di:
Mauro Bonomini
Giorgio Cusma
Maria Antonietta Manca
don Pedro Olea
Alessandro Testa
Geppa Tresca

Disegni di:
Elisabetta Damini
Chiara Fontanot
Sara Palombo
Elisabetta Percivati
Stefano Sandri

PREGARE: CHIEDERE O ASCOLTARE? DI DON PEDRO OLEA COMUNICARE CON UN AMICO

La cosa più bella per chi crede in Gesù è che **sa di essere in relazione con Lui**. La fede è rapporto, relazione con Dio. Come sei in relazione con i ragazzi o ragazze della tua Squadriglia o con i tuoi amici più cari. Quando uno ha un amico ed è in relazione con lui, ci **parla**, gli **telefona**, gli **scrive**, in una parola: **comunica** con l'amico.

La stessa cosa facciamo con Dio: siamo in relazione con Lui e quindi possiamo **comunicare con Lui**. Questa **comunicazione con Dio**, e per noi principalmente con **Gesù nostro amico**, la chiamiamo **preghiera**. La preghiera non è altro che questo.

Non so se avete notato che ci sono moltissimi modi per comunicare. Così è per la preghiera. Innanzitutto **potete pregare in casa vostra, per strada, in pullman o in treno** mentre andate a scuola, **in mezzo al bosco, in riva al mare o**

in chiesa. Qualunque luogo è buono per comunicare con Gesù, mio amico. Lo stesso possiamo dire del modo. Posso pregare **parlando con Gesù, raccontandogli la mia giornata o le mie preoccupazioni, leggendo le Sue parole e la sua vita nel Vangelo, suonando per Lui la mia chitarra**. Alle volte posso essere stanco o avere tanto da fare, e allora può bastare una preghiera già fatta (il **Padre nostro, l'ave Maria, ecc.**). **Gesù ci ascolta sempre**, perciò ascolta qualunque cosa gli diciamo: **possiamo pregare per i nostri genitori e familiari, per gli amici, per il REPARTO, per i CAPI, per il nostro PAESE**. Per Gesù nulla di tutto ciò che ci interessa è estraneo. C'è anche da dire che **Gesù comunica con noi e noi con Lui** quando **gli chiediamo delle cose, quando lo ringraziamo, quando lo lodiamo per**

le meraviglie del creato, quando lo adoriamo per la grandezza del Suo amore e quando aiutiamo gli altri vedendo nel prossimo la Sua presenza. Gesù dunque lo **preghiamo personalmente**, ma lo **preghiamo anche in comunità**, con la comunità cristiana, con i fratelli e le sorelle del Reparto, con i membri

della nostra parrocchia, e questo lo facciamo specialmente nella **partecipazione alla Eucarestia, alla Santa Messa**, che è la **preghiera di insieme più importante** di noi cristiani.

Come vedete Gesù è contento di essere in contatto con noi, è contento della nostra preghiera in qualunque luogo,

in qualunque modo, da soli o con gli altri. Da oggi, chi già non lo fa, cominci a coltivare questa amicizia con Gesù, con il contatto quotidiano con Lui, trattando con Lui come con il migliore degli amici. **L'amicizia ci da gioia e felicità, quella con Gesù ancora di più.**

un caro saluto Pedro

QUANDO PREGARE DI ALESSANDRO TESTA - DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

Molti di noi spesso **"non hanno abbastanza tempo"** per fare qualsiasi cosa. Per fare tutti i **compiti, per aiutare in cucina, perfino per vedere degli amici**. Oggi infatti la maggior parte delle persone, a tutte le età, è letteralmente piena di **impegni: scuola, lavoro, palestra, piscina, corso d'inglese, di chitarra, catechismo...**e naturalmente **gli Scout!** *"In mezzo a tutte queste attività" dirà qualcuno "come faccio a pregare? Mica è una cosa che si può fare in cinque minuti!!!"* Beh, io non sarei così drastico: la preghiera, se è spontanea, non ha

bisogno di molto. **Basta aprire il proprio cuore e avere il desiderio e il coraggio di rivolgersi a Dio;** come ad un padre paziente ed affettuoso, che sa capire e ascoltare.

Per il resto non serve granché: solo **un po' di calma interiore estraniandoci un po' dall'ambiente che ci circonda**. Lo stesso Gesù a chi lo interrogava su questo una volta rispose: "...



quando preghi non metti in mostra, ma vai nella tua stanza e prega nel segreto...

Ancora più bello sarebbe però farlo insieme. Perché **pregare con degli amici**, oltre a farci sentire più uniti e fratelli e sorelle del nostro prossimo, significa anche pregare addirittura insieme a Gesù! Ce lo ha detto Lui stesso, poco prima di tornare dal Padre: **“...la dove due o tre si riuniranno nel mio nome, io sarò con loro...”**. E come con gli amici, ogni occasione è buona per parlare con Lui: per **ringraziare** dell'aiuto quando siamo riusciti a raggiungere un obiettivo importante. Oppure alla sera, quando non si è più presi dalla frenesia delle mille cose da fare, ed allora c'è tutto il tempo per ripassare con calma e serenità quello che si è vissuto in quel giorno. Come si fa ai Campi dopo il fuoco, con un momento di preghiera a parole o un canto. Al mattino e nelle occasioni di festa la preghiera diventerà invece una **lode**, che ci permetta-

mo di fare al Signore per il bellissimo mondo che ha creato, ed in cui ci ha chiamato a vivere. L'aria fresca e pulita ed il cuore colmo di gioia ci renderanno pronti a vivere una bellissima giornata, sapendo che in ogni momento Lui sarà accanto a noi.

Un proverbio dice che «gli amici si vedono nel momento del bisogno». Se questo è vero, quando le cose non andranno per il verso giusto, allora sapremo di poter contare sull'**aiuto** del Nostro Padre che è nei Cieli, a cui chiederemo **conforto e protezione**, e



(perché no?) perfino di intervenire a tirarci fuori dai guai! Molte persone purtroppo si ricordano di Dio soltanto in questi momenti. Ma spesso proprio in queste occasioni si può riscoprire un rapporto da tempo dimenticato.

E nel resto della giornata e quando non c'è un "motivo particolare"? Ci dimenticheremo di Dio? Spero di no! **Ogni momento ed ogni luogo possono essere adatti per rivolgere una preghiera**: ho visto gruppi di Scout pregare nelle stazioni in attesa del treno, durante una sos-

ta in marcia, e così via. Ricordo ancora che quando ero più piccolo uno dei miei catechisti ci spiegò proprio che non dovevamo aver paura di non avere a disposizione un «luogo adatto» per pregare.

1 COR 13,1-13

DI MAURO BONDOMINI DISEGNI DI SARA PALOMBO

... NO, NON È UN CODICE SEGRETO! LEGGETE AVANTI...

A prima vista questi numeri e queste lettere sembrano un codice segreto, una password per entrare in un file... in realtà corrispondono ad **un brano del Nuovo Testamento**, per la precisione ad un **capitolo** molto famoso di una **lettera di San Paolo**. Inizia così: **“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità...”**

Se vogliamo proseguire nella scoperta di questo strano codice, troveremo che a queste parole **“In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.”** corrispon-

Qualunque luogo può essere adatto, se si vuole parlare con Dio. Ce ne sono di più usuali, come una chiesa o un santuario. Ce ne sono di più spirituali, come la cima di una montagna o un luogo

santo (come la Terzasanta o Assisi). Ma in qualunque parte del modo ci troviamo, solo o in Squadriglia, a casa o in giro, basterà appena aprire la bocca per sentire col cuore la risposta di Dio.

de **Gen 1,1-2**.

Sono le prime parole della **Bibbia**, della **Sacra Scrittura**. Il meccanismo di comprensione di questo codice, quando lo si conosce, è semplice:

la **Bibbia**, che è il Libro per eccellenza (il più tradotto al mondo!), si divide, per i cattolici, in due parti, **l'Antico Testamento** e il **Nuovo Testamento**.

L'Antico Testamento raccoglie libri catalogati in gruppi: **PENTATEUCO** (cinque libri:

Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio)

LIBRI STORICI (che raccolgono le testimonianze della **storia del**





popolo di Israele)
LIBRI SAPIENZIALI (dove troviamo, insieme ad altri, il libro dei Salmi)
LIBRI PROFETICI (libri dedicati a profeti)
 Il Nuovo Testamento comprende invece:
VANGELI detti canonici (**Matteo, Marco, Luca, Giovanni**)
ATTI DEGLI APOSTOLI
LETTERE (Lettere di **San Paolo, Lettere Cattoliche**)
APOCALISSE DI GIOVANNI.

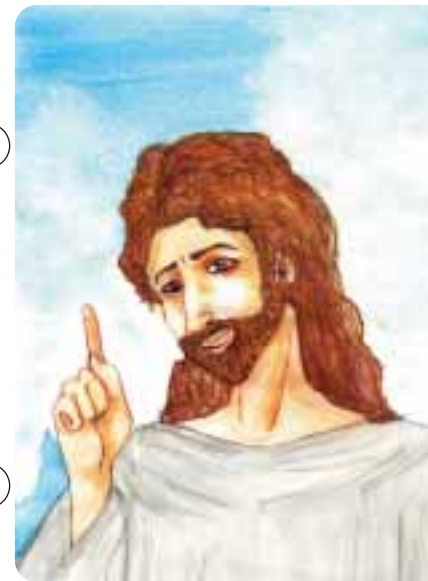
Ad ognuno dei libri o delle lettere corrisponde una sigla, in ogni Bibbia troverete il **glossario** che vi permetterà di individuarli correttamente. Così scopriremo che **Gen** corrisponde

alla **Genesi**, il primo libro della Bibbia che narra della creazione del mondo, **1Cor** è la **prima lettera di san Paolo ai Corinti** (abitanti della città di Corinto, naturalmente, ai quali il santo scrive, per quanto resta a noi oggi, due volte... **2Cor** corrisponde alla seconda lettera ai Corinti), **Sal 104** (103) è il **Salmo numero 104**. Il numero tra parentesi corrisponde ad una numerazione precedente in cui il salmo 9 ed il salmo 10 erano uniti. Il **primo numero che si trova dopo la sigla del libro**, del Salmo o della lettera, **corrisponde invece a uno dei capitoli del libro stesso**.

Dopo la virgola si trovano i numeri che corrispondono ai versetti, nel testo vengono segnati come apice (numero piccolo in alto) all'inizio del versetto.

Il trattino tra il primo ed il secondo numero di versetto indica **da dove bisogna iniziare a leggere e sino a quale versetto arrivare**.

Di solito in tutte le Bibbie sono presenti delle **note** e delle **spiegazioni**, che aiutano a capire meglio il significato di quanto leggiamo. La storia delle Scritture è molto avventurosa e interessante... si inizia con i racconti che gli ebrei si tramandavano oralmente. In questi racconti si tramandava la memoria dell'**Alleanza**, cioè il patto tra Dio e il popolo di Israele, ma si raccontavano anche la storia della **creazione dell'Universo**, la **storia degli ebrei e dei loro re**, i **precetti**, i **consigli**, le **preghiere**. Dopo molti anni, quando la scrittura cominciò ad essere più diffusa, queste storie vennero scritte su



pergamena nell'alfabeto degli ebrei. Naturalmente non vennero scritte tutte in una volta, i fatti narrati nella Bibbia durano molti secoli. Si sono costituite così delle grandi raccolte, come i libri profetici, che non parlano solo del periodo in cui il profeta in

questione è vissuto, ma anche di periodi differenti. Dopo la venuta di Gesù è successa la stessa cosa: per un certo periodo la Sua vita è stata tramandata oralmente, successivamente è stata scritta su carta.

Anche qui i nomi dei redattori dei Vangeli non corrispondono a persone singole che hanno scritto fisicamente il testo, è certo che la trascrizione su carta avvenne molto dopo la morte dell'ultima persona che vide Cristo in vita.

Attraverso le **Sacre Scritture è Dio che ci parla**, a volte con delle favole, delle **parabole** che ci suggeriscano un modo di essere o di comportarci, altre volte con bellissime **preghiere e canti**. Aprire le pagine della Bibbia riserva veramente molte sorprese per tutti: certamente può sembrare noioso leggere le genealogie ebraiche, ma provate a leggere con più attenzione **l'Esodo... la storia di Mosè** è ancora oggi affascinante e suggestiva, come la storia di **Abramo e quella di Lot**. Vogliamo mettere alla prova la vostra capacità di "esploratori" della Bibbia? ... nessun premio, ma la soddisfazione di aver partecipato (le risposte in ultima pagina)!

QUIZ

1. Tra i libri della Bibbia ce ne sono due che hanno nomi femminili, quali?
2. Come si chiama il poveraccio che viene venduto schiavo dai propri fratelli?
3. Cosa significa il nome Mosè?
4. Perché molti dei salmi vengono riferiti a re Davide (quello di David e Golia, per intenderci)?
5. Qual è stato il re d'Israele più "sapiente"?
6. Che lavoro faceva Pietro, prima di essere chiamato tra gli apostoli?
7. Di che regione di Israele era originario Gesù?
8. Secondo Mt, dove NON si deve mettere la lucerna?

PADRE NOSTRO

DI GEPPA TRESCA - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI
LA CHIAVE PER UNA UNA PREGHIERA PIÙ PARTECIPATA.

La preghiera più recitata da noi cristiani è degna di essere meditata a lungo. Non è tanto facile per noi, che abbiamo già delle abitudini, accogliere il modo di pregare il Signore! Proviamo, allora, a rileggerla, come non l'avesimo mai imparata a memoria, parola per parola accompagnando con una breve attività di Squadriglia.

PADRE

Notiamo che Gesù, ancor prima di iniziare la preghiera, non chiama Dio semplicemente dio. Egli lo chiama "padre", dagli evangelisti e dagli apostoli sappiamo che Gesù ha addirittura usato il termine aramaico che stava nella bocca dei bambini verso il loro genitore, "ABBA", come se noi oggi dicessimo papà o papi. Con questo termine inizia la preghiera che Gesù vorrebbe fiorisse sulle labbra dei suoi discepoli. PAPA'. Esprimersi in questo modo è diventare bambino.

Attività : lettura di LUCA 15,11 ss.



Il Capo Sq preparerà un cartellone con al centro scritto PADRE, ogni squadrigliere porta una foto del suo papà (o del nonno), le foto sono attaccate sul cartellone con una piccola didascalia/carta d'identità di fianco. Si mettono poi in comune le giornate, i giochi, i momenti trascorsi con il proprio genitore.

NOSTRO

Il padre è padre per tutti, ma in maniera diversa per Gesù e per noi. I discepoli che pregheranno diranno "PADRE NOSTRO", papà di noi. Padre di noi che formiamo una sola cosa con lui dal momento del nostro battesimo. Ci presentiamo a lui come una sola famiglia. Una famiglia basata sulla fiducia e l'obbedienza, nella condivisione di cose belle e cose meno belle.

Attività: ATTI 4,32

Merenda di Sq: ognuno ha portato qualcosa da mangiare, bere e sgranocchiare. È il momento di fare un pò di festa, condividendo con gli altri squadriglieri ciò che ognuno ha preparato.

CHE SEI NEI CIELI

In principio Dio creò il cielo e la terra. I cieli essendo fuori dalla portata delle nostre mani e superando le nostre capacità di visione e comprensione, sono visti da noi come il simbolo che esprime l'inaccessibilità di Dio. "Sei nei cieli". Una parola che ci spinge alla con-



templazione, ad un'attenzione diversa, a vedere di là dal visibile.

Attività: GEN 1,1-2

"...Quante stelle, quante stelle, dimmi tu la mia qual'è! Non ambisco a la più bella, basta sia vicino a te!..." Con il naso in su, in un luogo lontano da luci e rumori cittadini, scopriamo e contempliamo il magico paesaggio stellare. Se c'è un astronomo in Sq.

Possiamo anche imparare a conoscere stelle, pianeti e costellazioni.

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Che cos'è il nome? Per noi il nome è semplicemente una parola, un suono delle labbra, spesso senza significato. Eppure il nome è sempre importante. Con il nome è identificata una persona, grande o picco-

la, povera o ricca, intelligente o meno, non importa. Con il nome, la persona è contraddistinta, con il nome è manifestata la sua presenza oppure se ne richiama la memoria.

Attività: Ogni squadrigliere fa una piccola ricerca sul proprio nome, cercando notizie sulla vita, curiosità, giorno in cui è festeggiato il personaggio a cui è legato. Anche in questo caso, durante la riunione di Sq si mettono in comune le ricerche effettuate.

VENGA IL TUO REGNO

Il regno di Dio non appare, non è afferrabile con facilità: si deve cercare là dove nessuno lo sospetta presente. È un tesoro nascosto. È un tesoro che dà quella gioia e quelle soddisfazioni che non può essere trovata altrove. È nascosto: deve essere ricercato con cura.

Attività: CANTO-IL TESORO. ROM 14,17 e MT 6,33
Il capo e il vice organizzeranno una caccia al

tesoro nel quartiere. Il tesoro? Un bel sacco di monete d'oro di cioccolato.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ' COME IN CIELO COSI' IN TERRA

Come possiamo noi, che siamo solo uomini, e per di più peccatori, conoscere ciò che vuole Dio stesso? Come possiamo conoscere i suoi disegni? I nostri disegni sono disegni di un padre, sono opere e sentimenti che danno la vita e la alimentano in maniera piena, gioiosa e completa.

Attività: CANTO-IL DISEGNO. GEN 18,17-19 SAL 103,7 GV 15,15

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Riflettiamo sulle necessità dei poveri, sulle nostre necessità primarie, sulle necessità del pane materiale -

lavoro, salute - sulla necessità del pane spirituale - eucarestia, parola di Dio - e sulla provvisorietà in cui viviamo.

Attività: SIR 38,34b SIR 39,1-8 GV 4,7;32-33
Facciamo la riunione di Sq in un pomeriggio in cui è attiva la Caritas della parrocchia. Andiamo a dare una mano, informiamoci di ciò di cui hanno bisogno e cerchiamo di renderci utili.



CANTO - DOVE TROVEREMO TUTTO IL PANE

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

Abbiamo ricevuto come dono sia la vita che la salute, il pane quotidiano e le capacità al lavoro e all'organizzazione, abbiamo

ricevuto fratelli e sorelle.

Attività: Realizziamo un cartellone con scritto " CHIEDO PERDONO A...". Completiamo il cartellone e naturalmente non lasciamo che restino parole scritte sul cartellone...ma agiamo!

NON CI INDURRE IN TENTAZIONI, MA

LIBERACI DAL MALE

La tentazione è presente spesso, sempre. Il male cerca coloro che vogliono servire il Signore per tentarli e vuole insinuarsi ovunque nell'opera di Dio!

Attività: CANTO - TIRINGRAZIO. GIUD 8,11-25
Impegniamoci a rinunciare a qualcosa, facciamo un piccolo fioretto!

PREGARE CON

DI MAURO BONOMINI DISEGNI DI SARA PALOMBO

IL CANTO E LA DANZA

DIMOSTRIAMO LA GIOIA CHE C'È NELLA NOSTRA PREGHIERA.



Pregare è mettersi in comunicazione con Dio e non si prega solamente con la parola, ma anche con la musica, il canto, il movimento del proprio corpo. Gli stessi primi monaci, ritirati dalla vita secolare, pregavano cantando. Un particolare modo di cantare, il Gregoriano, è nato proprio nei monasteri e dal modo in cui i monaci segnavano le melodie gregoriane è nata la nostra notazione musicale. Le sette note derivano proprio dai capo-

versi di una canto/preghiera (con Ut al posto del Do, un cambiamen-

canzone "Su ali d'aquila". I salmi si prestano benissimo ad essere



attività

to di nome avvenuto più avanti nel tempo). Molti grandi autori hanno scritto musiche e canti religiosi per ricordarne tra tutti le bellissime **Messe da Requiem di Mozart e del nostro Giuseppe Verdi**. Vi siete però mai chiesti da dove vengono i **salmi**? Sono delle preghiere bellissime, che recitiamo a Messa e spesso anche al Campo o in Uscita. Anzi, qualche volta li cantiamo anche, come per esempio la famosa

trasformati in canto, perché **sono canti e venivano cantati** in particolare a Gerusalemme, nel Tempio sacro degli Ebrei. Anche molte altre preghiere della Messa sono state musicate e armonizzate per essere cantate: il **Santo**, il **Gloria**, il **Padre Nostro**. Di questi canti esistono numerose versioni, tutte molto belle e suggestive. Altri canti religiosi sono invece stati scritti in tempi moderni e sono diventati di uso comune nei

nostri Reparti. Particolarmente bella e significativa la canzone "**L'unico Maestro**", che ricorda la Route Nazionale delle Comunità Capi, o l'Alleluja "**La nostra festa**", scritto da un capo scout siciliano, ma anche "**Servo per amore**", "**Tu sei**". Al momento di scegliere ci saranno di aiuto i numerosi **canzonieri disponibili nelle Rivendite Scout** oppure nei negozi dedicati all'editoria religiosa. Anche **internet** è una buona miniera di testi, basta saper cercare nei numerosi siti scout. Importante è però imparare bene le melodie, provare insieme a cantare, mantenere il giusto tempo e la giusta intonazione. In questo dobbiamo dire che siamo purtroppo mediamente poco abili: **nei Reparti si canta poco!** Molti accampano come scusa il fatto di essere stonati, ma ovviamente non ci possono essere così tanti stonati al mondo! **A cantare si impara, come si impara a fare i nodi** e ad accendere il fuoco. È sufficiente un

po' d'impegno e di buona volontà e la Squadriglia o il Reparto possono diventare un coro eccezionale. L'Italia è chiamata il Paese del Bel Canto, per la qualità dei nostri conservatori e dei cantanti, lirici o di genere più moderno, di ottima levatura, ma certamente nelle chiese e negli Scout non sempre siamo all'altezza di questa

scelto di cimentarsi nella composizione di un coro o, quanto meno, nel progetto di migliorare le proprie capacità canore? Potrebbe essere un'ottima idea per il futuro, di certo le Messe e gli incontri di preghiera ne riceverebbero molto. Anche l'uso di strumenti musicali per accompagnarci nella preghiera è molto positivo. La

accompagnare il canto. Ma tutti gli strumenti sono in grado di ben servire la nostra voglia di pregare il Signore: il suono del **flauto** è particolarmente melodioso, ma anche un semplice **tamburello**, se ben suonato, dà il suo contributo. Se vi capitasse mai nella vita di arrivare a **Taizé**, un piccolo paesino francese, vicino a Lione, dove vive



attività

fama. Non si conta il numero di Squadriglie che ha composto, come impresa, un canzoniere... volete invece dirci quanti invece hanno

chitarra, per la sua maneggevolezza e per la facilità di apprendimento, la fa da padrona, anche in virtù della buona capacità di

una comunità ecumenica di monaci, potreste avere l'occasione di ascoltare canti e musiche veramente ben fatti. Qui si danno

appuntamento giovani di tutta l'Europa e di tutto il mondo, cattolici e protestanti, ma anche di altre religioni: tra questi giovani alcuni si rendono disponibili per comporre cori ed orchestre che accompagnano i momenti di preghiera e le messe. Molti dei canoni che utilizziamo anche noi Scout hanno avuto origine lì, come ad esempio lo **Jubilate Deo**. Oltre al canto e alla musica si prega anche con il corpo. Ora non è più molto comune, ma nell'antichità in chiesa (e nel Tempio di

Gerusalemme) si pregava **danzando**. Se non tutti siamo provetti ballerini, possiamo invece cimentarci con altre tecniche di movimento, con il **mimo**, per esempio. In occasione di momenti di preghiera o nelle veglie non c'è migliore occasione per avvicinarci a Dio con i movimenti del nostro corpo. I gesti del mimo, magari accompagnati da una **dolce musica di sottofondo**, diventano allora veramente espressione della nostra voglia di comunicare con la nostra comunità ed il

Signore. L'**animazione del Vangelo o di alcune lettere di San Paolo** si prestano moltissimo a questa tecnica. Le **parabole** lette da un bravo lettore, con i mimi che ne rappresentano l'azione sono molto suggestive. Il **Buon samaritano** è un vero "classico", ma sono molto semplici e di buon effetto anche le parabole della **vigna** e del **Figliol prodigo**. Se poi qualcuno di voi è particolarmente dotato per la danza, un **balletto** può degnamente rappresentare gli stessi temi.



IL SEGNO DELLA CROCE
DI CICALA TENACE
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Il **segno del cristiano** è il segno della croce. E quando lo si fa bisogna esserne consapevoli: niente gesti accennati o parole sussurrate. Prima cosa: si **fa con la mano destra**. **Quella sinistra sta sul petto**, in segno di compostezza. Prima ci si tocca la fronte, poi il petto, la spalla sinistra e poi quella destra. Per **ogni gesto c'è una parola**:



Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito, Santo. Il segno della croce è importante perché **esprime i due principali misteri** della nostra fede. Il segno sul nostro corpo, ricorda il **mistero della passione e morte di Gesù**. Le parole che diciamo, il **mistero della Santissima Trinità**.

Ogni cristiano può fare il segno della croce perché Gesù stesso ce lo ha "concesso". È Lui infatti, che con la sua morte e resurrezione ci ha salvati e uniti come fratelli nel nome di Dio. Il segno della croce **si fa in tutte le celebrazioni liturgiche e in tutti i sacramenti**.



Noi **lo facciamo prima di recitare le preghiere** ma anche **prima di mangiare** e, spesso, **prima di iniziare un viaggio, una partita, un difficile esame**. Questo perché, tutto ciò che noi cristiani facciamo è fatto nel Suo Nome, quello di Dio. Il segno della croce è anche un riconoscimento, in nome del quale molti dei primi cristiani sono morti. Allora non vergogniamoci di farlo perché Gesù ha detto "chi si vergognerà di me, io mi vergognerò di lui". Dopo il segno della croce, solitamente recitiamo una preghiera. Per chi è in Reparto esistono la preghiera della Guida e quella dell'Esploratore. Sono preghiere particolari, perché con poche parole esprimono tutta la spiritualità e i valori scout. Usatele durante le vostre riunioni di Squadriglia e soprattutto riflettete sul loro significato: vi sentirete più vicini a Gesù.

